



## I minitest

Guerra batteriologica a Manhattan  
L'avventura è scoprire il colpevole

La guerra batteriologica arriva nel mondo dei videogiochi con Prototype 2. Nella Grande Mela, ribattezzata New York Zero, un'arma batteriologica trasforma la popolazione in pericolosi soggetti mutanti e l'intera Manhattan è in quarantena. Il sergente James Heller, tornato dall'Iraq, scopre che tutta la sua famiglia è stata decimata dal virus. Il suo compito è riportare l'or-



**Gioco** Prototype 2 di Activision (69,90 euro)

dine nella metropoli, vendicarsi e uccidere il responsabile della contaminazione.

La libertà di esplorazione della città, gli effetti speciali, la narrazione coinvolgente e la giusta colonna sonora, più un buon doppiaggio, fanno di Prototype 2 l'ideale punto d'incontro tra cinema e interazione digitale. A patto di gradire l'esagerata concitazione tipica del genere.

**MASSIMO TRIULZI**

**Pro:** cinema interattivo  
**Contro:** non è adatto ai più piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con il mouse sensibile al tocco  
le pagine Internet scorrono veloci

Docili e sensibili. Sono i nuovi mouse «touch», con un dorso che risponde alle sollecitazioni delle dita simulando gli schermi tattili di smartphone e tablet. L'ultimo nato si chiama Touch Mouse M600 di Logitech, un bel dispositivo (anche esteticamente parlando) che trasforma il modo d'interagire con il computer. Funziona sia su Windows che su Mac



**Comandi** Touch Mouse M600 di Logitech (69,99 euro)

e il suo punto di forza è la tecnologia Flow Scroll, che rende fluido lo scorrimento di pagine di testo e web. La tecnologia funziona più che bene anche se, ovviamente, non può essere paragonata al touchscreen di un iPad. Buoni i materiali e il design, meno il nanoricevitore, da usare per ogni collegamento: se si perde, il mouse non funziona.

**Pro:** design e tecnologia  
**Contro:** funziona con un ricevitore dedicato

**MARCO GASPERETTI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Multiuso** In anteprima PadFone di Asus, lo smartphone-notebook con sistema Android e schermo da 10 pollici

Tablet Il tritico hi-tech  
è componibile e da viaggio

Telefono, tastiera e tavoletta nello stesso apparecchio: da montare e smontare

DI UMBERTO TORELLI

Un «tre in uno» così non si era mai visto: smartphone, tablet e tastiera integrati in un solo dispositivo mobile. Di fatto, un telefonino che si trasforma in notebook, risolvendo un problema a chi deve viaggiare con più apparecchi in borsa. A proporre il «tritico hi-tech» è Asus, che già nel 2011 aveva lanciato Transformer, un tablet da 10 pollici che si trasformava in computer portatile. Ora l'azienda taiwanese aggiunge un telefonino. Il nome del nuovo nato è PadFone, arriverà sugli scaffali dei negozi in giugno, al prezzo di 699 euro.

Corriere Economia lo ha provato in anteprima. Per capirne il funzionamento, bisogna prima analizzare i tre pezzi che lo compongono e poi si assemblano come mattoncini Lego.

## Le parti

PadFone da solo pesa 129 grammi, è uno smartphone da 4,3 pollici realizzato in tecnologia Amoled ed equipaggiato con sistema operativo Android 4.0, dunque offre tutti i servizi e le app di Google. La fotocamera posteriore ha una risoluzione di 8 MegaPixel, ideale per scatti fotografici e riprese di filmati in alta definizione, mentre quella anteriore da 1,3 MegaPixel serve per



le videochiamate. Il sistema supporta schede di memoria MicroSd fino a 32 GB, mentre ogni operazione viene gestita dal sofisticato Qualcomm Snapdragon S4, un processore dual core veloce ed efficiente.

Station è invece il tablet vero e proprio: parliamo di uno schermo multitouch da 10,1 pollici,

che da solo pesa 724 grammi. Si usa abbinato alla tastiera Dock (il terzo pezzo), che espande il sistema con due porte Usb e un lettore di memory card multiformato.

Le tre parti vengono bloccate con un'operazione che dura pochi secondi: in questo modo, l'utente porta con sé tutto ciò che gli serve per lavorare mentre si

muove. Di fatto, il sistema diventa un notebook con applicazioni Android. La versatilità è resa possibile dalla tecnologia DynamicDisplay, che consente di passare dallo schermo compatto di PadFone al display da 10,1 pollici della Station e viceversa, adattando immediatamente ogni applicazione alle dimensioni.

## La tariffa unica

Non solo. La soluzione consente di risparmiare perché la connessione Internet utilizzata in movimento è la 3G del PadFone, dunque viene usato un solo piano tariffario, utile anche per il tablet (comunque equipaggiato con wi-fi e Bluetooth).

Interessante la soluzione adottata per ridurre il consumo energetico. Ognuno dei tre pezzi ha una propria batteria, ma quando le parti sono assemblate si ricaricano a vicenda e sommano il numero di ore di lavoro. Risultato: l'utente dispone su PadFone di un'autonomia record di 102 ore di conversazione.

Inoltre, una volta connessi, PadFone assicura alla Station la massima capacità di elaborazione e archiviazione, condividendo fotografie, documenti e giochi, con sincronismo automatico di file e informazioni.

PadFone include diversi accessori, per esempio StylusHeadset (prezzo 49 euro): una penna speciale, utile per disegnare e scrivere direttamente sulla superficie tattile dello schermo, ma anche come auricolare per rispondere alle telefonate in arrivo.

Il difetto? Benché la struttura meccanica sia robusta, bisogna prestare attenzione quando si inserisce lo smartphone nel tablet. Se si rovinassero i punti di connessione, l'intero strumento smetterebbe di funzionare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pit-Spot

di Aldo Grasso



in collaborazione con Massimo Scaglioni

Le Poste, Garibaldi  
e la passione italiana  
per il tempo passato

Dopo i 150 anni dell'Unità d'Italia, ecco i 150 anni delle Poste. Sembra non avere mai fine l'attitudine tutta italiana a festeggiare il proprio glorioso passato, forse per paura di guardare in faccia il presente e, soprattutto, il futuro. La comunicazione degli ultimi due anni è stata invasa dalla moda rievocativa, dallo spirito nostalgico e celebrativo, in tv e sui media. Siccome nel nostro Paese si ha la tendenza ad allungare ogni cosa, siamo ancora pienamente immersi nella festa per l'unificazione del Paese. Almeno per quanto riguarda la pubblicità, che sciorina un'ormai sempre più spenta parodia di Giuseppe Garibaldi e dei «grandi uomini che hanno fatto l'Italia». Come se non bastasse, il 2012 segna l'anniversario della nascita delle Poste d'Italia.

Eredi delle Poste di Sardegna, dal 1862 le Poste gestiscono un servizio nazionale unificato, sotto la guida, dal 1889, dell'apposito ministero (oggi accorpato allo Sviluppo economico). E dunque, quale migliore occasione per rilanciare l'immagine di quel servizio che, attualmente, è una società per azioni controllata dal ministero dell'Economia?

Ma i tempi sono quelli che sono, e persino per l'unità del Pa-

ese la festa è persa sotto. La campagna di Poste Italiane gioca a unire simbolicamente il passato e il futuro (sebbene talvolta sarebbe meglio accontentarsi, più modestamente, del presente).

L'immagine è uno «split-screen» che ritrae una splendida postina che, sul lato sinistro, ha le sembianze di un'impiegata del Regno e, su quello destro, di un «robocop» postmoderno. A sinistra un'abitazione bassa, da vecchio centro storico cittadino, mentre a destra i moderni grattacieli della Milano che (forse) verrà (anche se, per ora, l'idea che trasmette è più quella di Shanghai).

Non manca qualche anacronismo, come per esempio quel lampione d'illuminazione delle strade: ma si sa, è più facile ricorrere all'effetto seppiato di Photoshop che lavorare su immagini originali. Decisamente più interessanti le iniziative collaterali, come la mostra o il sito web (poste.150.it), dove, quanto meno, alcune belle (e originali) immagini sono disponibili alla navigazione.

Un popolo che non sa festeggiare il passato con la dovuta attenzione e rispetto fatica a immaginarsi il domani: sarà mica questa la ragione profonda della nostra crisi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Metropolis

a cura di **Cristina Pellecchia** [cristinapellecchia.cor@gmail.com](mailto:cristinapellecchia.cor@gmail.com)

Il divano «touch» spegne  
la luce se ti addormenti

Pensate che il touch screen abbia a che fare soltanto con dispositivi elettronici? Alla Disney Research si sta lavorando a una tecnologia, chiamata Touché, in grado di trasformare qualsiasi cosa in un'interfaccia sensibile al tocco. Un tavolo, un divano, il pomello di una porta, il fondo di un acquario e persino le proprie mani: la nuova tecnologia è in grado di riconoscere che cosa si sta toccando e con cosa, e associare a ogni gesto un comando.

Basta un semplice cavo elettrico integrato (nel caso delle mani, si è pensato all'applica-

zione di due bracciali) e il software collegato riconosce il tocco con qualunque parte del corpo, o una stretta, il non tocco e la non presenza umana. Le applicazioni?

Si immagini un divano che, identificandoci seduti, accende in automatico il televisore, che dia i comandi affinché tutto in casa sia spento quando ci si addormenta. O una maniglia che riconosca il modo in cui si chiude la porta per una corretta chiusura «a chiave» della serratura. A questo pensano i ricercatori Usa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il computer  
si comanda  
muovendosi

Il computer si comanda a gesti grazie a Soundwave, che riconosce i movimenti delle mani nell'aria attraverso il normale microfono e l'altoparlante dei pc. Grazie a questa tecnologia, spiega-

no i ricercatori Microsoft che l'hanno sviluppata, le casse emettono infatti toni impercettibili, le cui frequenze vengono modificate dai gesti. Il microfono, poi, rileva il mutamento delle frequenze e il software identifica il gesto. Quindi, pur senza toccare lo schermo, è possibile imporre al computer il comando da eseguire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPPLEMENTO DELLA TESTATA  
**CORRIERE DELLA SERA**  
DEL 15 MAGGIO 2012  
ANNO XVI - N. 18

Direttore responsabile  
**FERRUCCIO DE BORTOLI**

Condirettore  
**LUCIANO FONTANA**

Vicedirettrici  
**ANTONIO MACALUSO,**

**DANIELE MANCA,**

**GIANGIACOMO SCHIAVIA,**

**BARBARA STEFANELLI**

© 2012 RCS MEDIAGROUP S.P.A.  
DIVISIONE QUOTIDIANI

Sede legale:  
via A. Rizzoli, 8 - Milano

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 490 del 16 settembre 2003

© COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.  
DIVISIONE QUOTIDIANI

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di  
questo prodotto può essere riprodotta con mezzi  
grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni  
violazione sarà perseguita a norma di legge.

REDAZIONE E TIPOGRAFIA  
Via Solferino, 28 - 20121 Milano  
Tel. 02-62821

RCS MEDIAGROUP S.P.A.  
DIVISIONE PUBBLICITÀ

Via A. Rizzoli, 8 - 20132 Milano  
Tel. 02-25841

**CORRIERECONOMIA**

A cura di  
**MASSIMO FRACARO**

Guido Cagnan (grafica)

Giuditta Marvelli

Alessandra Puato

Stefano Righi (caperiservizio)

Maria Silvia Sacchi

Isidoro Trovato

Art director e progetto grafico:  
**GIANLUIGI COLINI**